

MERCOLEDÌ 04 SETTEMBRE 2019

LA RASSEGNA. Parte la stagione del museo di Concesio, inaugurato nel 2009 da Benedetto XVI

La Collezione Paolo VI al top verso i 10 anni

Nel programma una mostra del pittore americano William Congdon E i numeri sono in crescita: ad agosto 5 mila visite come in tutto il 2018**ELIA ZUPELLI**

Mostre, incontri, laboratori, percorsi tematici, nuove collaborazioni e nuove intersezioni culturali. «Arte Contemporanea fa rima con Collezione Paolo VI!». Il refrain è con il punto esclamativo e altrettanto lo è la ripartenza stagionale del museo di Concesio, che per l'autunno di quest'anno schiera un calendario pieno zeppo di appuntamenti da circoletto rosso, tendendo fede al motto «squadra che vince non si cambia, ma si arricchisce di nuovi tasselli» sottolineato anche ieri dal direttore Paolo Sacchini durante la presentazione di progetti e percorsi che sono in divenire nei prossimi mesi. LO STESSO SACCHINI ne ha approfittato per fare un bilancio provvisorio relativo al 2019, dagli esiti lusinghieri e incoraggianti. Numeri alla mano, infatti, i visitatori calcolati ad agosto si attestavano già attorno a quota 5 mila: praticamente tanti quanti quelli registrati nell'intero 2018, che pure era stato un anno di crescita straordinaria, con numeri davvero strabilianti: +139 per cento. «Scuole, famiglie, istituzioni trovano la propria casa alla Collezione Paolo VI», che taglierà il traguardo dei 10 anni di «presenza sempre più radicata e importante» sul territorio il prossimo 9 novembre, data in cui, nel 2009, la sede fu inaugurata con la visita di Papa Benedetto XVI. È SOLO uno dei tanti temi d'interesse che si profilano all'orizzonte: cominciando dalla mostra del pittore americano William Congdon (1912-1998; a Brescia solo una piccola mostra circa una ventina d'anni fa), che inaugurerà sabato 12 ottobre, aprendo ufficialmente la stagione espositiva: «Dipingo sempre quello che sono, non quel che vedo»: nato sotto la stella dell'informale, figlio dell'action painting che divampò a metà del secolo scorso a New York, dove espose coi vari Pollock, De Kooning, Kline e Rothko, Congdon e la sua poetica in cui si mischiano bene e malvagità, bellezza e corruzione, paesaggi in bilico fra tensione al sublime, note tragiche e demoni non esorcizzati, rivivranno in un percorso articolato attraverso circa 20 opere, in dialogo con quelle della collezione permanente fino al 14 dicembre. Nel mentre, sabato ritorna «Museo In-Visibile», l'iniziativa che consente di ammirare le opere normalmente conservate nei depositi del museo e che si concluderà a gennaio con l'ultimo laboratorio del progetto per famiglie «Vietato (non) toccare», sostenuto dalla Fondazione della Comunità Bresciana. Il 26 ottobre spazio invece al terzo e ultimo incontro dell'anno con il cineforum «I Registri dello Spirito», condotto da Matteo Asti e dedicato al regista statunitense Joseph Schrader. Ancora, fra le novità del cartellone del 2019, la collaborazione con il Centro San Clemente e «In-Oltre», il ciclo «che prende il via dalle opere esposte in museo per approfondire i temi e le correnti artistiche in cui si sono mossi i vari artisti presenti nella collezione». Il primo appuntamento è programmato per il 21 settembre ed è dedicato all'astrattismo. Tornano inoltre i percorsi tematici: da OperAperta, alla scoperta delle opere e degli artisti esposti in museo, agli incontri di In_Contemporanea, «per orientarsi sulla scena artistica di questi anni a contatto con i protagonisti del panorama italiano e internazionale», la spiegazione degli organizzatori. Informazioni, orari e programma completo dell'iniziativa sul sito www.collezionepaolovi.it. © RIPRODUZIONE RISERVATA



William Congdon al lavoro: il pittore americano è nato nel 1912 ed è deceduto nel 1998